Un interessante sondaggio condotto dall'Ispes e dall'Arci-gay per conoscere l'opinione degli italiani sull'«amore che non osa pronunciare il suo nome»

Definizione, riconoscibilità, rapporti personali, sentimenti: una «platea» sostanzialmente divisa a metà. «E se fosse qualcuno della vostra famiglia?»

«Scusi, lei cosa ne pensa dei gay?»

Che cosa pensano gli italiani dell'omosessualità? Quanti fra loro hanno avuto (o ammettono di aver avuto) esperienze o desideri omosessuali? E come viene giudicato l'atteggiamento che verso gli omosessuali hanno le istituzioni, i partiti, la Chiesa? Rivelazioni, conferme, nuovi interrogativi in un'indagine condotta dall'Ispes (Istituto di studi politici economici e sociali) in collaborazione con l'Arci-gay.

EUGENIO MANCA

ROMA. Quella dell'Ispes è una ricerca ricca di dati, tabelle, raffronti analitici, e corredata da una serie di stimolanti (pur se non coincidenti) riflessioni di esperti Ne riferisce ampiamente *Epoca* della entrante settimana Una sintetica anticipazione consente tuttavia di dare conto già qui delle risposte più significative, precisando comunque che esse si inquadrano in una indagine più vasta, che consta anche di un sondaggio fra gli omosessuali relativamente alla loro condizione (ma di questa parte si darà notizia nel giugno prossimo) Alle domande che seguono ha risposto un campione di 2 000 cittadini, di ogni cultura, condizione ed età, credenti e no, interrogati fra l'ottobre e il gennaio scorsi

Primo quesito chi è l'omosessuale? Una metà (il 48 9%), correttamente, risponde che è una persona attratta dallo stesso sesso, il restante 50% si divide fra molte definizioni malato, diverso, anormale, imperfetto, effeminato, altro ancora E quali sono le cause dell'omosessualità? Il 60 per cento le fa variamente risalire alla patologia o anche al «vizio», mentre un 30% non indica alcuna causa particolare lasciando spazio dunque all ipotesi di una scelta personale

Che cosa farebbe l'intervistato se scoprisse che un parente stretto è omosessuale? Il 35% ne prenderebbe atto, semplicemente, un 23% lo aiuterebbe a vivere serenamente quella condizione, il 15% avrebbe timore delle conseguenze sociali e/o familiari, l'11% proverebbe disgusto Similmente, incontrando un omosessuale, il 36% dice di trovarsi a disagio, di avvertire timore o disgusto o paura di contagio Un 46% non prova alcun sentimento particolare, un 12% ammirazione per il coraggio, e un 5% una attrazione inconsapevole È significativo notare che, in queste e in altre consimili risposte, una maggiore comprensione e disponibilità si riscontra fra i giovani e le donne, mentre è più rigido il giudizio fra le fasce anziane

Da che cosa si riconosce un omosessuale? Quali gli aspetti che lo caratterizzano? Atteggiamento effeminato o mascolino, secondo che si tratti di uomini o di donne, risponde il 42%, il modo di vestirsi e in genere l atteggiamento esteriore, risponde il 20% Niente in particolare, dice invece il 19%

Interessante, e per certi versi illuminante, il capitolo relativo alle esperienze omosessuali «Lei ne ha avute?», chiede il questionario Il 7,7% risponde di sì, tutti gli altri no Un dato, quest'ultimo, in palese contrasto con le risposte successive La prima delle quali – «Ha mai pensato di avere esperienze omosessuali e, in caso affermativo, a quale età?» – raccoglie il 13% di sì (anche qui fortissima la percentuale dei giovanissimi)

Curioso un altro dato più del 60% degli intervistati dichiara di conoscere omosessuali (amici, colleghi, gente comune), ma soltanto il 2,6% riconosce di avere qualche parente omosessuale Essendo improbabile che gli omosessuali siano figli di nessuno, se ne deduce una evidente reticenza nell'ammettere una contiguità di quella condizione Richiesti di una ipotesi circa la percentuale della popolazione omosessuale in Italia, sulla base della propria personale percezione, gli intervistati hanno indicato una cifra variante fra il 7 e il 10%, con prevalenza di quella maschile,

Nel capitolo riguardante la condotta della società, quella che si delinea è una spartizione a metà una parte dichiara che i diritti e la dignità degli omosessuali vanno garantiti, così come per chiunque altro, l'altra propende invece per atteggiamenti variamente negativi, che vanno dalla proibizione all isolamento, dal ghetto alla rieducazione, sino al massimo di una «civile indifferenza»

E la Chiesa? Qual è il giudizio sul suo atteggiamento verso l'omosessualità (che, come si sa, è di rinnovata condanna)? Il 27% lo considera profondamente discriminatorio, il 29% severo ma giusto, il 27% ambiguo Sono soprattutto i giovani a rifiutare l atteggiamento discriminatorio della Chiesa, mentre la dichiarazione di conciliabilità tra fede religiosa e condizione omosessuale trova più forte espressione nella fascia tra i 30 e i 40 anni

Circa i partiti politici che più si sono occupati della condizione omosessuale, al primo posto viene naturalmente indicato il Pr (54%); segue il Pci con il 21%, distanziatissimi il Psi, Dp, i «verdi»

Ancora una frattura a metà si registra circa la possibile «pericolosità sociale» della condizione omosessuale il 54% risponde di no, il 45% di sì (minaccia gli adolescenti, diffonde malattie, allenta i freni morali, rompe le famiglie) Così anche la possibilità di riconoscere giuridicamente la convivenza fra omosessuali raccoglie una metà di sì e una di no

Ultima l'Aids È nuova fonte di discriminazione ai danni degli omosessuali? «Sì, purtroppo», risponde il 46% «sì, ma giustamente», risponde il 25% Per nulla teneri i «credenti praticanti» fra loro il 33% ritiene giusta la discriminazione Fra i non credenti tale percentuale è del 9%

Un pendolo tra ferocia e tolleranza

Insomma è migliore o peggiore di ieri la condizione omosessuale in Italia? Che cosa pensa la gente di quello che Sandro Penna definiva «l'amore che non osa pronunciare il suo nome»? I dati dell indagine Ispes mostrerebbero un paese diviso in due, per metà tollerante e per metà ostile se non addirittura forcaiolo Ma anche le considerazioni che quei dati accompagnano sono dissimili se non proprio opposte

Gian Maria Fara, che dell'indagine è responsabile, parla senza perifrasi di un «pessimo punto di partenza e d analisi», poiché se prima le distanze tra la percezione della «gente comune» e i problemi del mondo omosessuale era grande, oggi essa è ulteriormente aumentata sino a farsi indifferenza, totale ignoranza del problema, rifiuto E che lì tema sia «passato di moda», altro non sarebbe se non una dimostrazione del rifiuto

Da parte sua Franco Grillini, presidente dell'Arci-gay, la più attiva organizzazione di militanti omosessuali che oggi agisca in Italia, parla invece di una «grande rivoluzione» avvenuta negli anni 80 nel modo di pensare e vedere gli omosessuali Se cinque anni fa la metà degli italiani pensava che l'omosessualità fosse una malattia, ed oggi a pensarlo è soltanto il dieci per cento, ebbene non è segno di cambiamento? Se oggi gli omosessuali hanno associazioni, sedi (poche ma ci sono), se ricevono offerte di candidature elettorali e si incontrano con ministri e politici, se possono perfino orientare il voto, ebbene – domanda Grillini – questo non significa che le cose cambiano?

Al cronista non resta che riferire questa non lieve difformità di opinioni. Magari aggiungendo che nello spettro della propria personale osservazione le due immagini – di solidarietà e rifiuto, di comprensione e condanna – coincidono e coesistono. E forse a vicenda si reggono.

È un altro pezzo della contraddizione nella quale quotidianamente oscilla l'Italia, con le sue leggi, la sua cultura, il suo senso comune Il pendolo continua ad oscillare tra ferocia e tolleranza. Chissà quanto ci vorrà ancora perché riesca a toccare, e magari a fermarsi, sul valore della differenza □*E.M*

Da ieri in funzione la sentinella ambientale

«Sara» dice a tutti la verità su come è l'aria di Bologna

Check-up ambientale senza rete, senza mediazioni e censure. I bolognesi sapranno tutto sullo stato di salute della propria città. «Sara» non avrà segreti. Da ieri i terminali (collegati a 10 centraline) installati nel «centro informazioni» di Piazza Maggiore sfornano dati in tempo reale sull'inquinamento in centro e in periferia. Ogni cittadino può interrogare i computer e sapere quale aria respira.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
TONI FONTANA

BOLOGNA. Nei giorni scorsi i tecnici hanno fatto una prova «in camuffa» sistemando i terminali in uno stand allestito in piazza Maggiore. Due ragazzi si sono avvicinati, hanno usato i cursori come se fossero quelli di un videogame, e hanno fatto comparire un grafico che riproduceva la presenza di ossido di carbonio in via S Felice, una grande strada del centro

I due ragazzi si sono procurati la stampante e se ne sono andati con la «fotografia» dell'inquinamento nella loro strada Forse non sapevano chi aveva captato la presenza dei veleni nell aria, chi aveva elaborato la cartella clinica di una strada acciaccata del centro Ma da ieri è ufficiale il funzionamento della «sentinella» ambientale bolognese Sara, sistema automatico di rilevazione ambientale Bologna è la prima città italiana a sperimentare una rete capillare di monitoraggio, la prima a non avere segreti per i propri cittadini

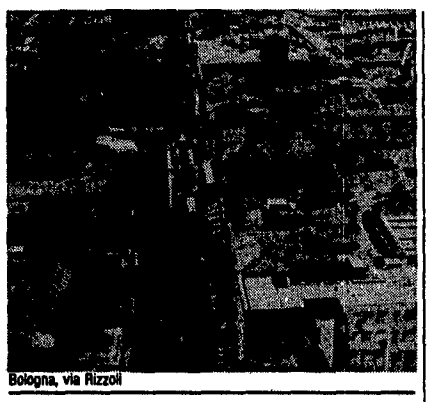
In piazza Maggiore, nel centro informazioni del Comune, i terminali di Sara sono a disposizione di chi vuole sapere quale aria respira Per gli amministratori si apre una grande sfida ambientale «Sappiamo che si tratta di un arma a doppio taglio – ha detto ieri il sindaco Renzo Imbeni – ma siamo andati avanti con determinazione, consapevoli che conoscere significa contare di più, e che se aumenta la conoscenza tra i cittadini si estende la democrazia» «E noi ci auguriamo che il maggior numero di cittadini utilizzi le informazioni di Sara», ha aggiunto l assessore all ambiente Gianni Tugnoli

Il sistema Sara, messo a punto dall'ingegner Bottino e da un équipe di tecnici, è estremamente sofisticato e si presta ad ulteriori sviluppi Per ora sono state sistemate nei punti caldi di Bologna (nelle zone più trafficate e frequentate) dieci centraline a forma di «armadio» che lavorano in piena autonomia, senza ricevere input. Una pompa aspira l aria quattro volte al minuto e i sensori misurano le sostanze inquinanti I dati trasmessi riguardano l'anidride solforosa, prodotta dagli impianti di riscaldamento, il biossido di azoto, l'ossido di carbonio, le polveri sospese, gli idrocarburi non metanici prodotti dal traffico, l ozono Per ora, cioè durante il rodaggio di Sara, quattro «sentinelle» misureranno ossidi di azoto, polveri, ossidi di carbonio e temperatura, le altre l'anidride solforosa.

Il Comune, d intesa con la Provincia, ha da tempo candidato un progetto per completare Sara, estendere la rete delle centraline ai comuni vicini e soprattutto ai corsi d'acqua Ma il governo da mesi non dà notizie dei finanziamenti

Le centraline saranno in contatto 24 ore su 24 con i terminali sistemati presso il presidio multizonale di prevenzione dell'Usl 28

Un gruppo di tecnici avrà il compito di raccogliere ed elaborare i dati sfornati in continuazione dalle «sentinelle» In qualsiasi momento è possibile conoscere la concentrazione ad esempio di ossido di carbonio presente nelle centralissime vie Marconi e Ugo Bassi o lungo la via Emilia percorsa ogni giorno da un fiume di vetture


Bologna, via Rizzoli

Una supermemoria computerizzata annoterà ogni dato, la «progressione» dell'inquinamento nel corso di un mese o di un anno E dal Pmp i dati (con un doppio collegamento via radio e via cavo) raggiungeranno i terminali dell'ufficio informazioni

Con estrema facilità i cittadini potranno appropriarsi di informazioni estremamente complesse ma leggibilissime Sono possibili raffronti tra una via e l'altra, si possono ottenere fotografie addirittura sui veleni presenti nell'aria ad esempio tra le 11 e le 11 e 15 di un mese fa

I grafici segnalano la soglia a rischio (i parametri sono quelli previsti dai decreti governativi dell 83 e dell 88) In breve si conoscerà nel dettaglio lo stato di salute ambientale di Bologna «Nei prossimi mesi – dice il sindaco Renzo Imbeni – valuteremo quanto Sara ci avrà detto e potremo decidere quali ulteriori iniziative intraprendere per la salvaguardia della salute dei cittadini»

Referendum contro i pesticidi

Genova si organizza Oggi firma allo Stadio

ROMA. Contro i pesticidi scendono in campo i lavoratori dei trasporti. Il direttivo della Filt-Cgil ha approvato, all'unanimità, la decisione di contribuire attivamente alla riuscita del referendum Da registrare che la festività domenicale non ferma la raccolta delle adesioni, anzi Il Pci, a Genova, si è impegnato a raccogliere firme anche all'esterno dello stadio Banchetti sono assicurati oggi, in occasione dell'incontro di serie A Sampdoria-Milan, e domenica prossima per quello di serie B Genoa-Piacenza

Molte anche le iniziative spontanee È il caso di Termoli, nel Molise, dove i cittadini hanno organizzato da soli da raccolta di adesioni

Spesso collaborano alla raccolta delle firme le cooperative e le aziende specializzate in prodotti biologici che offrono ai cittadini «assaggi» della loro produzione Un modo simpatico di invitare ad aderire e di dimostrare la possibilità di «recuperare cibo pulito»

Un po' dappertutto si organizzano dibattiti e incontri da segnalare quello, organizzato dal Pci a Torino, per sabato prossimo nella sala Seat Si ricorda inoltre che a Bologna si firma tutti i giorni in piazza IV Novembre dalle 16 alle 19

Tra tante adesioni una voce discorde Il consorzio trentino degli agricoltori, Concopra (che raccoglie 5000 produttori), ha fatto ricorso alla magistratura per bloccare la campagna referendaria e l'uso dell'immagine della mela, in quanto «costituirebbe una inammissibile denigrazione del prodotto principe della terra trentina» Il Concopra ha denunciato non solo il comitato promotore, ma anche il Pci, la società editrice l'Espresso e Italia nostra. Secondo il comitato promotore questa iniziativa risulta quanto mai singolare in quanto la mela è stata assunta proprio come simbolo positivo da affrancare, anche tramite il referendum, dall'attuale contaminazione chimica «Perché allora non denunciare anche Walt Disney e i fratelli Grimm – hanno dichiarato Brusasco e Galletti del comitato. Anche la regina Brunilde, a quanto pare, ha criminalizzato la mela. E d'altra parte esistono in Trentino ottime mele biologiche, assai gustose, coltivate senza veleni».

Il comitato promotore, infine, avverte, in una sua nota, che un errore tipografico rischia di far invalidare parte delle firme raccolte. Sui moduli delle firme è saltato, nella successione numerica, il numero 19: molti segretari comunali – dice ancora la nota – non avvedendosi dell errore, autenticano anche la firma mancante, con il rischio di fare annullare tutte le firme raccolte sul modulo. □*M.AC.*

Pci Macerata

In viaggio per difendere la ferrovia

MACERATA La chiamano la linea universitaria perché tra le tante cittadine delle Marche collega anche due sedi universitarie, Camerino e Macerata Ma secondo la proposta del Pci dovrebbe aggiungersene un'altra, quella di Urbino. Così si creerebbe un vero anello ferroviario che, modernizzato, privato dei 56 passaggi a livello, diventerebbe più vantaggioso del trasporto su strada Per dar forza a questa proposta e per protestare contro la ventilata chiusura della linea, sabato il Pci di Macerata ha organizzato un viaggio particolare Da Foligno fino a Civitanova, fermandosi in sei stazioni e incontrando gli amministratori locali i rettori delle università, il senatore Araldo Cascia, il segretario della federazione Valerio Calzolaio, Marcello Stefanini della segreteria nazionale hanno coinvolto i viaggiatori – pendolari degli uffici, delle fabbriche, delle scuole e delle università –, la gente dei paesi in questa protesta e nel progetto di anello ferroviario Alla fine a Civitanova Stefanini ha tenuto un comizio

Ai lettori

Per assoluta mancanza di spazio siamo costretti a rinviare la pagina «Lettere e opinioni» Ce ne scusiamo con i lettori

Il fisico Regge a Torino

«Enel "in mano" ai privati Bisogna ricorrere di più alle energie alternative»

TORINO Tullio Regge comincia chiedendo comprensione al pubblico del convegno organizzato dal Pci sull'Europa del 1922 «Questo è il mio primo comizio politico Perdonate il mio imbarazzo perché finora ho fatto solo delle conferenze scientifiche» In realtà, quella del prof Regge, che è candidato indipendente nella lista comunista per le elezioni europee, risulterà una avvincente «lezione di politica senza politichese» Un discorso «da tecnico» che affronta in termini concreti problemi che stanno a cuore alla gente dicendo quel che non va e quel che si potrebbe fare A cominciare dal problema delle risorse energetiche al quale l illustre fisico torinese presta particolare attenzione

L'Enel sostiene Regge, è «in mano a interessi privati» legati soprattutto all'ambiente delle industrie petrolifere E lo scienziato parla degli sprechi enormi che si compiono, critica a fondo la strategia dei grandi impianti i più dispendiosi che contraddice la tendenza di tutti gli altri paesi industrializzati a incentivare le energie alternative dall eolica al biogas «Una politica perversa che manda in rosso i nostri conti con l estero costringe all acquisto di sempre maggiori quantità di petrolio» Solo riattivando le piccole centrali idroelettriche dismesse dall Enel e integrando le centrali termoelettriche con gli impianti di raffinazione si potrebbero recuperare 15mila megawatt di potenza

Ecco un nodo uno dei tanti che potrà forse essere avviato a una ragionevole soluzione nel contesto dei rapporti comunitari E il sociologo Arnaldo Bagnasco va alla tribuna per esprimere gratitudine a Regge e alla sua scelta di accettare una candidatura e un impegno che avranno modo di tradursi in preziose iniziative a Strasburgo «Abbiamo bisogno – dice – di rivalutare la capacità che ha il sapere tecnico di criticare la politica e di modificarla Regge potrà essere un ottimo pilota per aiutarci a uscire dalla Torino di oggi e condurla a valorizzare appieno tutte le sue straordinarie potenzialità»

Il grande tema del rapporto tra tecnica e politica è stato al centro anche dell intervento del segretario dei comunisti torinesi Giorgio Ardito c è necessità di «grandi idee», ma anche e soprattutto dalla «capacità di raccordare la quotidianità con le grosse questioni generali» Tutto ciò pone però dei problemi di «potere», di capacità di gestione politica, su cui si sono soffermati Giovanni Ferrero nella sua relazione e i consiglieri comunali Domenico Carpanini e Marcello Vindigni Occorre una svolta profonda perché nonostante il suo patrimonio tecnologico e intellettuale, Torino accusa un pesante «gap» rispetto alle altre città europee in termini di strutture universitarie di ambiente di trasporti di linee ferroviarie ad alta velocità

□*PGB*

14 Maggio - Festa della Mamma

PRE NA TAL
UNA MAMMA PER AMICA

regala alla mamma l'azalea della ricerca.
Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro

Domenica 14 Maggio regala anche tu un'azalea

Le troverai nelle piazze principali delle seguenti città PIEMONTE TORINO IVREA MONCALIERI PINEROLO, ALESSANDRIA FELIZZANO QUATTORDIO TRINO LIGURIA GENOVA CHIAVARI RAPALLO SAVONA, ALASSIO ALBENGA LOMBARDIA: MILANO MILANO S FELICE MONZA BERGAMO CALOLZIOCORTE CARAVAGGIO ROMANO DI LOMBARDIA SAN PELLEGRINO SARNICO BRESCIA VEROLANUOVA VEROLAVECCHIA COMO APPIANO GENTILE BELLANO CANTU CASSINA RIZZARDI CERNOBBIO ERBA GALBIATE LECCO MANDELLO LARIO CREMONA CREMA MANTOVA PAVIA SONDRIO MORBEGNO VARESE VENETO VENEZIA VENEZIA LIDO VENEZIA MESTRE CAVARZERE DOLO MIRANO PORTOGRUARO SALZANO S DONÀ SOTTOMARINA CHIOGGIA PADOVA CAMPOSAMPIERO PONTE DI BRENTA PONTE S NICOLÒ ADRIA BRESSANE CASTELGUGLILLMO TREVISO CASTELFRANCO V CONEGLIANO VITTORIO VENETO VERONA S BONIFACIO VICENZA MONTE BERICO FRIULI V G TRIESTE GORIZIA PORDENONE UDINE EMILIA ROMAGNA: BOLOGNA BUDRIO CREVALCORE IMOLA MEDICINA FERRARA BONDENO FORLÌ RIMINI MODENA PARMA FIDENZA SALSOMAGGIORE PIACENZA CASTEL S GIOVANNI RAVENNA FAENZA REGGIO EMILIA TOSCANA FIRENZE LIVORNO LUCCA PISA SIENA MARCHE: ANCONA FABRIANO JESI LORETO OSIMO SENIGALLIA ASCOLI FERMO SAN BENEDETTO DEL TRONTO MONTECRANARO MACERATA CIVITANOVA M RECANATI TOLENTINO PESARO LAZIO ROMA FREGENE NETTUNO FROSINONE CASSINO PONTECORVO SORA RIETI SUTRI CAMPANIA NAPOLI CAPRI NOLA AVELLINO BENEVENTO CASERTA SALERNO PUGLIA: BARI MOLFETTA RUTIGLIANO BRINDISI FASANO FRANCAVILLA F OSTUNI FOGGIA LECCE ALESSANO TARANTO MARTINA FRANCA BASILICATA: POTENZA SICILIA: PALERMO ALTOFONTE BAGHERIA CEFALÙ CORLEONE MONDELLO MONREALE TERMINI IMERESE TOMMASO NATALE SCIACCA CANICATTÌ CALTANISSETTA NISCEMI CATANIA ACIREALE GIARRE PATERNÒ ENNA PIAZZA ARMERINA PIETRAPERZIA MESSINA RAGUSA COMISO MODICA VITTORIA SIRACUSA AVOLA LENTINI TRAPANI ALCAMO CAMPOBELLO DI MAZARA CASTELVITRANO MARSALA MAZARA DEL VALLO SALEMI